

## “Il Prefetto vigili per evitare un’espulsione di massa dei sinti a Gallarate”

**Pubblicato:** Venerdì 22 Giugno 2018



«**Signor Prefetto, le chiedo di vigilare perché non ci sia una espulsione di massa della comunità sinta di Gallarate**». L’appello alla Prefettura di Varese arriva da **Roberto Malini**, co-presidente dell’organizzazione internazionale per i diritti umani **EveryOne Group**, «attiva da oltre dieci anni in campo internazionale per la tutela dei diritti delle minoranze soggette a discriminazione ed esclusione». Malini si rivolge con una lettera aperta al Prefetto Vicario di Varese **Roberto Bolognesi**.

«Il campo di via Lazzaretto fu istituito nel 2007 sulla base di un accordo con l’amministrazione Mucci e accoglie cittadini gallaratesi di origine sinta, con numerosi bambini e ragazzi. L’attuale sindaco di Gallarate, Andrea Cassani, sembra manifestare il **proposito di sgomberare l’insediamento, definendolo abusivo**, senza considerare gli aspetti civili e umanitari che pongono la piccola comunità in una condizione di estrema vulnerabilità. **La strada che è stata percorsa grazie a tante persone di buona volontà** e che ha raggiunto ottimi risultati di convivenza fra i sinti italiani e la cittadinanza di Gallarate, **la scolarizzazione progressiva dei minori**, il valore di un progetto in linea con quanto chiedono Nazioni Unite ed Unione europea: **tutto potrebbe crollare a causa di un’azione di rifiuto** che precipiterebbe le famiglie nell’insediamento in **una condizione di povertà, disagio ed esposizione inaccettabile** sotto l’aspetto umanitario, quello civile, ma anche secondo il buon senso. Com’è può essere definita come una buona pratica quella di creare miseria e disperazione, emarginazione e – dall’altra parte – nuovo odio, nuova intolleranza? **Il primo cittadino chiede alle famiglie**, già provate da condizioni di vita difficili e dall’intolleranza da parte di alcuni cittadini, di **andarsene e di trovare da sole una soluzione alternativa**».

«E come potrebbero farlo, signor Prefetto? Le istituzioni devono aver cura dei cittadini più deboli, delle donne discriminate ed esposte ai pericoli esterni, dei bambini che pian piano frequentano la scuola e stringono amicizie – a volte osteggiate da genitori poco accoglienti – con i coetanei più fortunati. Più fortunati, perché appartenenti alla maggioranza e non a una minoranza vessata. Il sindaco, come Salvini, parla di “censimento” e dell’uso della forza per mandare via le famiglie nel mirino delle sue politiche. “Ben prima di Salvini, l’umile sindaco di Gallarate aveva provveduto a far fare il controllo del campo di via Lazzaretto, forse prima ancora delle elezioni politiche,” ha detto Cassani, “e da questo controllo o censimento, chiamatelo come volete, è emerso che ci sono strutture fisse e mobili che sono abusive. E come per qualunque cittadino di Gallarate non in regola, si emette una ordinanza di sgombero per ogni singolo manufatto”. Il sindaco, dunque, **considera l’espulsione di massa di cento persone vulnerabili e innocenti**, con bambini, donne e persone in condizioni socio-sanitarie gravi **come un “atto di ufficio”**. Le chiedo, signor Prefetto, di vigilare affinché vi sia attenzione umanitaria verso la comunità sinta di Gallarate e **non avvenga un’espulsione di massa** che costringerebbe le famiglie a una marcia verso il nulla, con conseguenze drammatiche».

**Roberto Morandi**

roberto.morandi@varesenews.it

